

LO STABILE CHIUDE CON IL BOTTO

DUE PRIME NAZIONALI AL CARIGNANO E AL GOBETTI DAL 22

TIZIANA LONGO

Chiude con due prime nazionali la stagione dello Stabile. Entrambi al debutto martedì 22 maggio, al Carignano e al Gobetti, i due spettacoli raccolgono insieme più di un secolo di letteratura, storie, pensieri e domande talvolta ancora senza risposta dall'Ottocento di De Amicis agli anni Settanta di Perissinotto, passando per Conrad.

S'intitola infatti «Cuore/Tenebra» lo spettacolo in scena al Carignano fino al 10 giugno (biglietti: 37 e 31 euro, ridotti 34 e 28 euro), nato da un'idea di Gabriele Vacis che con Angelo De Matteis ha unito in un ideale fil rouge il celeberrimo «Cuore» di Edmondo De Amicis e «Cuore di Tenebra» di Joseph Conrad per compiere un viaggio fino agli estremi confini del bene e del male. Vacis racconta di essere stato spinto in questo lavoro dagli episodi di violenza che avvengono nelle scuole, e di essersi detto: «visti i risultati di una cultura che celebra tanto il male da dove si può ripartire? Facciamo un gesto eversivo: rileggiamo il libro Cuore». Ha incaricato i giovani attori della scuola del Teatro Stabile che dirige dallo scorso autunno, di andare a recitare «Cuore» in alcune scuole. Questo spettacolo è il risultato delle reazioni ottenute. A questo punto è entrato in campo Conrad con il suo «Cuore di tenebra», perché dice «il bene e il male viaggiano per mano». A dar voce a Conrad sarà Juij Ferrini, a De Amicis i giovani attori della scuola.

Ogni recita sarà introdotta da diversi maestri del mondo culturale come Mauro Berruto, Pietro Buffa, Aldo Cazzullo, Lella Costa, Alessandro D'Avenia, Maurizio Ferraris, Suor Giuliana Galli, Marco Lodoli, Enrico Palandri,

Domenico Quirico, Remo Rostagno, Benedetta Tobagi, Marco Vacchetti. Mercoledì 23, alle 17,30 al Gobetti per «Retrosцена» Gabriele Vacis e gli attori della Compagnia dialogheranno con Franco Perrelli del DAMS.

Si parla di storia più recente e di fatti concreti che hanno radicalmente cambiato il mondo, in «Torino 1968-1978. Quello che l'acqua nasconde» in scena al Gobetti fino al 3 giugno (biglietti 28 euro, ridotto 25), liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Alessandro Perissinotto da Ivana Ferri per Tangram Teatro. Attraverso il personaggio di Edoardo Rubessi, un genetista di fama mondiale, Perissinotto prima e Ivana Ferri poi ripercorrono gli anni che vanno dal '68 alla legge Basaglia, quegli Anni 70 che non hanno ancora finito di rivelare errori e contraddizioni. Il passato che Edoardo aveva rimosso andando negli Stati Uniti al suo ritorno a Torino gli si ripresenta. Per Ivana Ferri i fantasmi di Edoardo sono l'occasione per creare uno spaccato emotivo di un'intera Città che ha vissuto trasformazioni profonde ed è stata attraversata dalle grandi contraddizioni di quegli anni. In scena – con le musiche di Joe Cocker, Janis Joplin, Bob Dylan, Rino Gaetano – ci sono Lorenzo Bartoli, Valentina Virando, Bruno Maria Ferraro, Lorenzo Paladini, Andrea Fazzari e la voce di Michele Di Mauro.

Per entrambi: martedì, giovedì e sabato ore 19,30; mercoledì e venerdì ore 20,45; domenica ore 15,30. Info: Numero verde 800235333; info@teatrostabiletorino.it —

© BY NONO ALDUNI DIRITTI RISERVATI

«Cuore/Tenebra» è al Carignano fino al 10 giugno; «Torino 1968-1978. Quello che l'acqua nasconde» è al Gobetti, via Rossini 8, fino al 3 giugno



Immagine dello spettacolo prodotto dallo Stabile «Cuore/Tenebra» di **Gabriele Vacis**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Immagine dello spettacolo prodotto dallo Stabile «Cuore/Tenebra» di [Gabriele Vacis](#)